

La “Guerra Ibrida” è una realtà attuale, oppure è semplicemente un’evoluzione di strategie del passato?

Un documento dell’epoca Napoleonica conferma la seconda ipotesi

Una “**Guerra Ibrida**” (in inglese **hybrid warfare**) è una strategia militare che impiega e mescola elementi delle guerre convenzionali e delle guerre non convenzionali, come la guerra politica, la guerra economica, la guerra irregolare, la guerra psicologica e gli attacchi cibernetici con altri metodi di influenza, come fake news, diplomazia, guerre legali e interferenze nei processi elettorali. Combinando le operazioni cinetiche con gli sforzi sovversivi, all’interno di un impegno bellico informale e non dichiarato, l’aggressore intende evitare l’attribuzione di responsabilità e restare nel campo della negabilità plausibile.

Il concetto di “**Guerra “Ibrida”**” può descrivere la dinamica flessibile e complessa dei campi di battaglia, tradizionali e nuovi – come la rete e la mente –, che richiedono risposte altamente adattabili e resilienti. Il mondo accademico e le forze armate, a seconda del contesto e della cultura militare, tendono a utilizzare diversi termini per riferirsi a questo tipo di conflitto, che dunque gode di una pluralità di sinonimi, tra i quali guerra di quinta generazione, guerra non lineare, guerra non tradizionale, guerra senza limiti e influenzamento ibrido. (da Wikipedia)

La definizione di “**Guerra Ibrida**”, come sopra esposta, vuole essere sufficientemente esaustiva, evidenziando tuttavia che questa realtà è in continua espansione in quanto espressione dell’evoluzione esponenziale della tecnologia e dell’Intelligenza Artificiale.

Domanda: nel passato si sono rilevate forme analoghe o riportabili a queste tipologie moderne?

La storia, se rivisitata con questa specifica intenzione e attenzione, ci offre un panorama variegato di eventi significativi, che inducono a prendere atto che in tutte le epoche storiche si sono utilizzati metodi di “**guerra ibrida**”, ovviamente caratterizzati dalle capacità tecniche delle rispettive epoche.

Ne fanno memoria episodi della Bibbia, delle civiltà mediterranee, dell’antica e lunga storia Romana, del Medioevo, dei conflitti del sei-settecento europeo, delle guerre coloniali americane e fino ad oggi (Libano del 2026, Isis 2014, guerre Medio orientali, e interferenze russe dagli anni 2010, ecc.).

Alla fine del XVIII secolo **Carl von Clausewitz** (Burg, 1 luglio 1780 – Breslavia, 16 novembre 1831) – generale, scrittore e teorico militare prussiano – affermava: “**Ogni era ha il suo tipo di guerra, le sue condizioni di limite e i suoi preconcetti peculiari**» .

Ad ulteriore conferma di questa irrinunciabile pratica ci giunge un documento, (*Ricerca storica del prof. Marco Preioni – 4 dicembre 2025*) con relativo commento, che riportiamo integralmente.

LA “GUERRA IBRIDA” AL TEMPO DI NAPOLEONE

” *Le parole dell’ ammiraglio **Giuseppe Cavo Dragone** (nomen omen) riportate dalla stampa, sicuramente decontestualizzate, sono state prese a pretesto per polemiche antigovernative.*

*Ha fatto bene il ministro **Crosetto** a spiegare che parlare di attacco preventivo sul terreno della guerra ibrida*

non è affatto fuori luogo.

Da tempo subiamo e contrastiamo dinamicamente attacchi da parte di potenze straniere che finora siamo riusciti a contenere efficacemente.

Non si pensi ad una guerra di cannoni e bombe ma di spionaggio, attacchi telematici, turbativa di mercati, e disinformazione orchestrata per far credere cose non vere.

*E proprio su questo ultimo fronte c'è un famoso avviso dato dal Duce durante la guerra : “**Taci, il nemico ti ascolta**”.*

La guerra ibrida è anche questo e forse è così da sempre; sicuramente era nota e combattuta sul fronte interno anche da Napoleone.

*Basta leggere uno dei tanti messaggi quotidiani mandati all' Imperatore dal ministro dell' Interno **Fouché** (La **Police Secrète du Premier Empire** – documenti degli Archivi Nazionali Francesi):*

Bollettino di martedì 22 aprile 1806

1034 – Parigi. Giornali – Il ministro ha ribadito ai redattori dei giornali le osservazioni che così spesso invia ad essi , relativamente agli articoli politici delle loro pubblicazioni. Ogni redattore crede di aver adempiuto al suo compito allorquando ha fatto un articolo d'ingegno/di spirito nel suo giornale. Il resto è lasciato relegato ad un semplice impiegato, addetto ai materiali della pubblicazione. Sua Eccellenza avverte ogni redattore che sarà divenuto responsabile di tutti gli articoli del suo giornale; quando si attinge dalle gazzette straniere, si deve essere tanto più attenti a fare una buona selezione quanto più questo articolo ha più influenza sull' opinione pubblica, che è quasi sempre cauta rispetto tutto ciò che viene scritto a Parigi.

*La guerra tra **Francia e Inghilterra** aveva momenti di stasi sui campi di battaglia, ma proseguiva ibridamente strisciante con embarghi, dazi, confische di beni e proprio con la divulgazione di notizie false dalle quali il popolo francese doveva essere messo in guardia, come si legge nel **bollettino del 22 aprile 1806?***

L'esempio sopra riportato induce ad una semplice riflessione. La cosiddetta “**Guerra Ibrida**” è stata una pratica necessaria per fornire alle tattiche tradizionali di ogni tempo quel “**plus**” di aggiornamento tecnologico innovativo per permettere, ai contendenti in campo, di sperare di prevalere vantaggiosamente sull'avversario.

Si può ragionevolmente ipotizzare che, avviato questo irreversibile “**percorso competitivo**”, nessun “**potere costituito**” intenderà rinunciarvi. Anzi sarà l'opposto, operando costantemente per questa finalità nel massimo della segretezza.

In fondo questa è la dimostrazione antropologica dell'eterna vocazione umana dell'**Homo Sapiens** di prevaricare, anche se sovente questa viene ammantata dalla giustificazione della difesa preventiva. E a maggior ragione questo “**concetto**” vale ed è stato sistematicamente praticato da tutti i Governi, espressioni degli Stati e degli interessi nazionali.

Esiste la possibilità che questa “**pratica subdola**”, componente ormai inscindibile della strategia di ogni conflitto, possa interrompersi per una coesistenza pacifica mondiale?

Teoricamente sì, ma l'esperienza storica insegna il contrario, confermando che l'attuale significato

dell'aggettivo “*Sapiens*” sia da sostituire, per il genere umano, con il più consono “*Insipiens*”.

E perdurando questa cruda realtà, la speranza di uscire da questo stato di cose resta una pura utopia. (m. b.)

© 2025 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 12/12/2025

Salvato in PDF in data: 26/04/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/storia/la-guerra-ibrida-e-una-realta-attuale-oppure-e-semplicemente-unevoluzione-di-strategie-del-passato/12/12/2025/>